

IL FOCUS

Una professione con troppo grigio Prevalgono le donne, tante straniere

L'identikit nel Veneziano e nel Veneto: a Venezia il 78% della forza lavoro è dall'Est Europa e dall'Asia, il settore più presente quello delle badanti ma a Padova e Verona primeggiano le colf

MITIA CHIARIN

Sono principalmente le donne a lavorare come collaboratrici domestiche. A Venezia sono l'86,5% contro un piccolo 13,5% di uomini. Ma a Belluno la prevalenza femminile arriva a punte del 90% e a Rovigo al 92%. Lavori per la maggioranza femminili, legati alla cura e alla casa, e dove l'italiano uomo è sempre la minoranza.

LAVORO STRANIERO

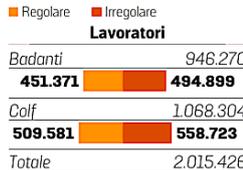
Il 78,8% della forza lavoro è straniera, con una prevalenza dell'Est Europa (58,4%), in tutta la provincia di Venezia. Gli italiani superano di poco il 21% nel Veneziano, ma a Rovigo il dato è il più alto del Veneto, 38%. Tra le nazionalità, oltre all'Est Europa, nel Veneziano si contano un 12% di asiatici, 5,7% di africani e un altro 2,7% di altre nazionalità. Il settore di lavoro maggiormente presente è quello della badante, che nel Veneziano arriva al 58,5% contro le colf che si fermano al 41,5%. In due province venete, invece, e

NUMERI BADANTI E COLF

Tasso di irregolarità per settore, dato nazionale (2020)



Lavoratori domestici e datori di lavoro domestico in Italia



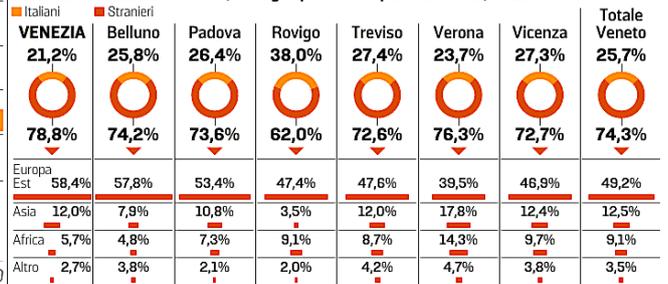
Datori di lavoro



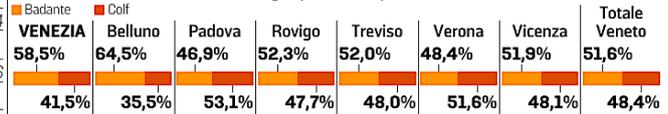
Lavoratori domestici in Veneto, dettaglio provinciale, 2021

Provincia	Lavoratori domestici 2021	Distribuzione %	Variazione 2019-2021
Padova	17.225	22,5%	+11,6%
Verona	16.269	21,3%	+19,0%
VENEZIA	12.704	16,6%	+15,1%
Vicenza	12.636	16,5%	+18,0%
Treviso	11.958	15,6%	+17,0%
Rovigo	3.174	4,2%	+11,8%
Belluno	2.496	3,3%	+10,2%
Veneto	76.462	100,0%	+15,6%

Lavoratori domestici in Veneto, dettaglio provinciale per nazionalità, 2021



Lavoratori domestici in Veneto, dettaglio provinciale per nazionalità, 2021



STIMA del PIL del Lavoro Domestico regionale, 2021



Fonte: Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati ISTAT e INPS

WITHUB

Famiglie smarrite tra norme e burocrazia e le agenzie di lavoro hanno facile presa

cioè a Padova e a Verona, il numero delle colf supera quello delle badanti (rispettivamente con il 53 e il 51,6%).

CONTRATTI, TANTO GRIGIO

Il tasso di irregolarità contrattuale, dai dati raccolti dalla Fondazione Leone Moressa per l'Osservatorio di Domina, è invece rilevato a livello nazionale e pesa per il 52,3 per cento. In pratica un addetto su due è pagato in nero o con il grigio. Su 946.270 badanti presenti in Italia, le regolari sono 451.371 e le irregolari sfiorano le 500 mila. Tra le colf, poco più di un milione in Italia, 558 mila sono irregolari e 509 mila in regola. In questo mondo di economia in gran parte sommersa emergono varie questioni: da una parte le assunzioni che vengono fatte in situazioni di emergenza specie quando si tratta di badanti per anziani non autosufficienti. Poi conta la forte inesperienza delle famiglie alle prese con leggi, burocrazia e contratti. E la difficoltà, poi, di svolgere controlli in

abitazioni private. Ma c'è anche da dire che in un settore in cui prevale il lavoro straniero pesano le scelte di quanti fanno questo mestiere. Non è raro, infatti, che alla proposta di regolarizzazione da parte della fami-

glia la lavoratrice, specie dell'Est Europa, preferisca forme irregolari perché l'obiettivo è essenzialmente inviare soldi a casa, per sostenere la famiglia d'origine, e lavorare per poi tornare a casa. Si ritiene che i sol-

di dei contributi saranno persi. In altri casi si tiene un lavoro con contratto regolare e altri con carattere irregolare. Ma oggi ci sono anche donne che scelgono di rimanere in Italia, di ottenere la cittadinanza italiana e

di comprare casa. Da monitorare il boom di agenzie che offrono i servizi di questi lavoratori e lavoratrici, a pagamento (in media più di 100 euro di spesa al mese).

COSA FARE

I sindacati e le associazioni datoriali spingono da sempre sul contrasto al lavoro nero, con degli interventi ben precisi, agendo su più fronti: il potenziamento dei controlli; la qualificazione dei lavoratori con corsi di formazione; aiuti per fare emergere i rapporti irregolari; incentivi economici che spingano alle assunzioni regolari. Dalle ricerche fatte negli ultimi tempi, emerge che il 93% dei contratti è a tempo indeterminato, con una durata che per il 63,4% dei casi è al massimo di 5 anni. La chiusura del rapporto di lavoro per il 52% è dovuto a licenziamenti e per il 23% a dimissioni volontarie. Il 39% dei datori paga ancora in contanti e solo il 26% attraverso bonifici bancari.

NUMERI E PROPOSTE

In Veneto 1,29 miliardi di Pil Ecco come ridurre l'impatto

Il Pil prodotto dal lavoro domestico nel Veneto vale lo 0,9% del Prodotto interno lordo. La stima è di 1,29 miliardi nel Veneto (dato del 2021) mentre, a livello nazionale, il Pil prodotto dal mondo dell'accudienza domiciliare pesa per 17,6 milioni di euro, arrivando all'1,1%. In Veneto - per pagare retribuzioni, contributi Inps e Tfr dei lavoratori domestici - si spendono 660 milioni e mezzo di euro all'anno.

Varie le proposte per ridurre l'impatto diretto di questa spesa sulle famiglie. Il Patro-



Il logo dell'Inps

nato Inac Cia, con il presidente Alessandro Mastrocinque, sostiene l'introduzione di un bonus ancorato all'Isce familiare - volto a coprire parte del costo complessivo del lavoro sostenuto per i lavorato-

ri domestici», previsto dal governo con il piano nazionale di lotta al lavoro sommerso.

L'osservatorio Domina, nella sua piattaforma programmatica sul lavoro domestico, propone la possibilità di dedurre dal reddito i costi del lavoro domestico, che potrebbe riguardare 6,8 miliardi di euro, garantendo un sostegno concreto alle famiglie (con risparmi dal 25 al 29%), un incentivo alla regolarizzazione e un nuovo gettito fiscale a fronte di un costo massimo per lo Stato di 1,6 miliardi. Ancora utile appare una riforma delle quote di ingresso per i lavori stranieri e l'assegno unico universale per la non autosufficienza con maggiori risorse per la cura. — M.C.H.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA